

Scheda di progetto

Dati Associazione

Denominazione Ente

ARCI Emilia Romagna APS
C.F. 92020790371

Titolo del progetto

SOCIALITA' PIU' DI PRIMA

Dal distanziamento alla coesione sociale

L'orizzonte di una "Normalità trasformata"

L'emergenza che stiamo vivendo impone l'esigenza di "ri-attivare" percorsi di sviluppo a prova di futuro, percorsi pragmatici e trasformativi.

Molto probabilmente stiamo iniziando una lunga "fase di transizione", un momento privilegiato per sperimentare soluzioni innovative capaci di "resistere" al tempo e di proporsi come prototipi di un nuovo welfare e di una nuova economia più inclusiva.

Stefano Zamagni e Paolo Venturi

Associazioni di rilevanza regionale componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto:

Denominazione	Codice fiscale	Ruolo/attività svolta
ANCESCAO ER APS	92012110372	

Individua assieme ad ARCI i centri sociali da coinvolgere nel progetto. E' partner nella progettazione delle attività. Coordina l'allestimento delle attività nei centri sociali ANCESCAO coinvolti.

LEGAMBIENTE ER APS	92027100376
---------------------------	--------------------

E' partner nella progettazione delle attività delle azioni legate alla parte sostenibilità e ne sviluppa e coordina le attività assieme alla capofila.

Associazioni di rilevanza locale componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto:

Denominazione	Codice fiscale
ARCI Bologna APS	92030660374
ARCI Cesena APS	90013530408
ARCI Ferrara APS	93022590389
ARCI Comitato di Forlì APS	92023640409
ARCI Modena Comitato Prov.le APS	94015660361
ARCI Parma APS	92034060340
ARCI Piacenza APS	91025840330
ARCI Ravenna APS	92023160390
ARCI Comitato Terr.le di RE APS	91052110359
ARCI Rimini APS Comitato Terr.le	91015580409

Ruolo/attività svolta

In collaborazione con la capofila individuano le sedi dove svolgere le attività. Coordinano e supportano la capofila nella progettazione e nello svolgimento delle attività.

Progetto L.R.34/02- anni 2021-22

SOCIALITA' PIU' DI PRIMA
Dal distanziamento alla coesione sociale

L'orizzonte di una "Normalità trasformata"

L'emergenza che stiamo vivendo impone l'esigenza di "ri-attivare" percorsi di sviluppo a prova di futuro, percorsi pragmatici e trasformativi. Molto probabilmente stiamo iniziando una lunga "fase di transizione", un momento privilegiato per sperimentare soluzioni innovative capaci di "resistere" al tempo e di proporsi come prototipi di un nuovo welfare e di una nuova economia più inclusiva.

Stefano Zamagni e Paolo Venturi

Struttura del progetto

Ambito territoriale di riferimento

Il progetto coinvolgerà circoli ARCI e centri sociali Ancescao in tutte le provincie della regione. Dapprima con un percorso formativo sull'utilizzo degli strumenti digitali, successivamente con azioni pratiche di innovazione e animazione comunitaria in circa 12 strutture tra circoli e centri sociali. In ogni territorio si creerà un coordinamento tra le associazioni partner con il compito di effettuare una ricognizione sulla presenza dei soci anziani nei circoli e sui circoli e centri sociali a rischio chiusura e di individuare, tra quelle proposte, le azioni più utili al fine di un rilancio del loro ruolo di presidio di socialità.

Analisi di contesto del progetto

La rete dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, i circoli ricreativi e culturali, i centri sociali sono stati in assoluto tra i più colpiti dalla crisi pandemica. Non solo per ragioni di carattere economico ma per l'essenza stessa incarnata da quelle realtà: la socialità.

I centri sociali, ricreativi e culturali sono stati i primi a chiudere e gli ultimi a ripartire con grave danno economico per quelli che traevano buona parte di autofinanziamento dalle attività di somministrazione, ma soprattutto un venir meno del loro stesso senso di esistere: l'aggregazione, la solidarietà, la coesione sociale.

La misura principale per combattere la diffusione del virus era, ed è tuttora, il distanziamento fisico, tradotto nei documenti ufficiali, nella modulistica e nella segnaletica in "distanziamento sociale". Tale concetto è stato così assimilato e fatto proprio che anche una volta venute meno le misure più restrittive è stato

faticoso superare il "distanziamento sociale" e riprendere una qualche forma di normale socialità. Uscire di casa dopo che per mesi lo slogan più gettonato e salvifico era "io resto a casa" non è stato automatico e tuttora persiste un timore nei confronti dell'altro, possibile portatore di malattia.

Dopo mesi di forzato isolamento non è stato facile riprendere un ritmo di vita come se nulla fosse accaduto. Questo soprattutto tra i più fragili e tra la popolazione anziana che ha pagato pesantemente, in termini di ricoveri e di decessi, il prezzo della pandemia.

Realtà associative e aggregative che già erano in una situazione di difficoltà a causa dell'invecchiamento dei gruppi dirigenti e dei volontari e nella difficoltà a trovare un ricambio generazionale hanno avuto una sorta di colpo di grazia dalla chiusura per mesi delle attività, nonostante ci si sia impegnati nel mantenere un minimo di socialità nell'organizzare la consegna della spesa a domicilio, dei farmaci e nei momenti di contatto con le persone sole bisognose di aiuto.

È ora necessario far ripartire quei luoghi di socialità ma molto probabilmente, come si dice per altre realtà economiche e sociali, niente potrà più essere come prima. Occorre andare verso un rinnovamento di quei luoghi perché il loro declino di questi ultimi anni non si tramuti in una definitiva chiusura.

A questo proposito si ritiene necessario immettere nel tessuto di realtà che hanno esaurito la loro spinta, da risultare a volte obsolete, iniezioni trasformative attraverso un confronto intergenerazionale che sia in grado di coniugare, fare interagire e mettere a frutto esperienza e innovazione.

Obiettivi specifici in relazione agli obiettivi definiti dal bando

In relazione alle azioni previste dal bando il progetto intende sviluppare prioritariamente il punto c)

c) azioni di animazione della comunità che in particolare sappiano promuovere e valorizzare le relazioni fra generazioni e il dialogo interculturale quali fattori di resilienza, di coesione e inclusione sociale;

con una ricaduta sul punto g)

g) sostegno al riavvio e mantenimento sul territorio delle attività associative e loro adeguamento alle condizioni imposte dalle misure di prevenzione, in un'ottica di rilancio e rafforzamento dopo la fase di grave difficoltà legata alla sospensione delle attività di natura aggregativa.

Obbiettivi specifici che ci si propone con questo progetto:

- riattivare, rinnovandone le attività, alcuni circoli e centri sociali della regione che fungano da esempio e buone pratiche anche per altri che intendono impegnarsi nello stesso processo e che siano anche punto di riferimento comunitario di ricaduta delle attività progettuali;

- un significativo percorso su ampia scala di alfabetizzazione digitale;
- un incontro tra giovani, anziani e nuovi cittadini al fine di trasmettere reciprocamente buone pratiche di sostenibilità ambientale quotidiana.

Riteniamo che qualsiasi forma di lavoro di gruppo, che sia in un'aula attorno ad un PC o in un giardino per la creazione di un orto sono forme di apprendimento cooperativo e stimolano nei partecipanti forme spontanee di problem solving e progettazione partecipata. È questo un ottimo strumento per combattere l'invecchiamento, il deterioramento cognitivo ed è un grande antidoto alla solitudine.

Articolazione del progetto e azioni da realizzare

Il progetto si articola in due macro-azioni di intervento:

1. digitalizzazione delle sedi e alfabetizzazione digitale verso il superamento del digital divide (giovani che insegnano agli anziani)
2. sostenibilità, corretti stili di vita (anziani e giovani che interagiscono in una formazione congiunta)

Digitalizzazione e Alfabetizzazione digitale

Si legge nel documento della Regione Emilia-Romagna "**Patto per la semplificazione**" che sarà parte del "Patto per il lavoro e per il clima":

*"Perseguire il superamento del **digital divide** attraverso investimenti straordinari sulle competenze delle persone e delle imprese nonché sulle infrastrutture di tutto il territorio, comprese le scuole, attuando le necessarie misure, anche procedurali, affinché la digitalizzazione della P.A. non diventi un ostacolo alla fruizione di diritti per le persone più fragili (anziani, disabili ...)."*

Ormai tutto si muove su canali digitali, in particolar modo il rapporto con la Pubblica Amministrazione. Per entrare in rapporto con enti locali, Inps, ASL, ecc. occorre avere dei rudimenti di conoscenza informatica.

Ora anche l'avvio del Registro Unico Nazionale nell'ambito della riforma del terzo settore prevede la necessità di confrontarsi con strumenti quali gli accessi SPID, la firma elettronica qualificata, la posta PEC, la generazione di file PDF/A...

Esiste un mondo associativo che farà fatica a confrontarsi con questi strumenti e che rischia l'esclusione così come avveniva fino alla metà del secolo scorso con l'analfabetismo classico.

Compito delle reti associative di promozione sociale è quello di supportare le realtà più fragili sotto questo aspetto, i centri sociali anziani e i circoli più "vecchi" storicamente, frequentati

in prevalenza da soci anziani, nell'affrontare questo momento di passaggio con una grande opera di alfabetizzazione digitale.

Se questo, poi, si coniuga con lo svecchiamento di quelle realtà con l'inserimento di iniziative innovative portate avanti da forze giovani che possano "barattare" l'occupazione di spazi con l'offerta di servizi di consulenza digitale si può dare un valore aggiunto alla semplice opera di alfabetizzazione.

Nella sostanza questa parte del progetto prevede un incontro di formazione di base sugli strumenti digitali da ripetersi in sei realtà territoriali della regione.

Seguito da un secondo incontro sul contrasto alle truffe informatiche.

Finita questa prima fase si tratta poi di individuare 12 tra circoli ARCI e centri sociali ANCESCAO dove implementare un percorso di digitalizzazione della sede e dove sperimentare servizi di digitalizzazione verso i soci e verso la comunità circostante e forme di scambio intergenerazionale e convivenza innovativa tra giovani e anziani. I circoli/centri sociali possono diventare dei veri e propri hub dove i soci e la comunità possono trovare una serie di servizi di supporto per gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione o per altre necessità legate all'utilizzo di strumenti digitali e non solo.

Sostenibilità - corretti stili di vita

L'altro filone del progetto è quello legato alla sostenibilità e a corretti stili di vita quotidiani con riferimento al recupero di modi tradizionali (di cucinare, di fare acquisti) più rispettosi dell'ambiente e con un impatto decisamente inferiore sull'ambiente. Allo stesso tempo i giovani possono insegnare pratiche innovative che vadano nella stessa direzione.

In questo caso sono anziani e giovani che attraverso incontri, laboratori, ecc. possono insegnare o recuperare usi su come utilizzare al meglio le materie prime per cucinare, cos'è la cucina a km0, come eliminare la plastica dalla spesa ecc.

Per i circoli o i centri sociali che dispongono di uno spazio verde di pertinenza si possono realizzare aiuole con semina di essenze mellifere per implementare le popolazioni di impollinatori e altri insetti utili, costruzione e posizionamento di bee hotels e casette per gli insetti, costruzione e posizionamento di strutture utili all'avifauna, costruzione, posizionamento di una compostiera, momenti di approfondimento su stili di vita sostenibili (orti urbani, autoproduzione...). Nei centri sociali e nei circoli dove l'attività orticola è presente, si tratterebbe di unire le due competenze per realizzare un vero e proprio piccolo orto naturale.

Questo tipo di attività può unire le conoscenze dirette degli anziani con quelle dei giovani ambientalisti mettendo a disposizione di tutti il supporto di giovani impegnati nei vari movimenti ambientali a noi vicini come, ad esempio, Friday For Future e Legambiente.

Il tutto può trovare poi la ricaduta in momenti di convivialità sia interna ai circoli che esterna (via, quartiere, paese ...) dove presentare quanto appreso nei laboratori.

Inoltre, nei circoli che somministrano cibi e bevande si potrebbero sviluppare ulteriori azioni, semplici e concomitanti (se non sono già attive): eliminazione della plastica usa e getta quali piatti, posate, bicchieri, cannucce e agitatori in plastica ed impiego in sostituzione di materiali usa e getta compostabili (es. stoviglie in PLA, mater-bi e/o cellulosa) oppure di materiali lavabili (es. bicchieri in plastica rigida con stampa del logo del circolo da somministrare con cauzione). Eliminazione di tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto e sostituzione con fazzoletti di carta compostabile o in materiale in stoffa lavabile. Somministrazione preferenziale di acqua alla spina in bottiglie o caraffe di vetro.

Le metodologie e gli aspetti didattici che entrano in gioco nella progettazione e nella coltivazione dell'orto sono molteplici. La più importante per la sua efficacia è l'apprendimento esperienziale costante. Imparare facendo tramite esperienza diretta favorirà l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche, ma soprattutto di nuove norme e abitudini tese al rispetto della natura e dell'ambiente circostante.

Anche in questo caso si tratterà di individuare preliminarmente una decina tra circoli ARCI e centri sociali ANCESCAO che per difficoltà varie, accentuate dalla crisi pandemica, rischiano la chiusura dove sperimentare questo tipo di azione al fine di un loro rilancio e riattivazione.

Le due azioni possono trovare collocazione negli stessi circoli e centri sociali ovvero in circoli diversi a seconda della loro predisposizione all'una o all'altra azione.

Destinatari del progetto (numero e tipologia)

Difficile individuare puntualmente il numero dei destinatari del progetto, si ipotizza di coinvolgere 12 strutture tra circoli ARCI e centri sociali ANCESCAO e alcune centinaia di persone tra soci e non soci, sia giovani che anziani diversamente coinvolti nel progetto.

In prevalenza i destinatari del progetto sono soci anziani e nuovi cittadini in difficoltà nel gestire la transizione al digitale.

Metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali della comunità

Ricognizione dei circoli in difficoltà e percentuale di anziani (over 70 anni) per circolo attraverso la banca dati dell'associazione e colloqui con responsabili dei comitati territoriali e dei circoli stessi.

12 incontri di formazione di alfabetizzazione digitale con successivi incontri laboratoriali dove i partecipanti familiarizzano con la propria strumentazione.

Realizzazione di attività laboratoriali e sperimentali all'interno dei circoli e centri sociali orientate alla sostenibilità quotidiana (orticoltura, cucina, piccola falegnameria, ecc.).
Momenti conviviali di coinvolgimento della comunità.

Risorse umane impiegate nel progetto (numero e tipologia)

- 3 coordinatori regionali, referenti dell'associazione capofila e partner incaricati della definizione delle attività di progetto;
- 12 coordinatori territoriali, referenti dell'associazioni capofila e partner per le attività di ricognizione, definizione attività sul territorio e facilitatori delle attività stesse;
- dirigenti e volontari dei circoli e dei centri sociali coinvolti;
- 1 segreteria amministrativa di progetto.

Risorse strumentali impiegate nel progetto (quantità e tipologia)

- Utilizzo di sale riunioni per svolgimento incontri formativi
- Strumentazione tecnica (PC, videoproiettore, ecc.) di proprietà delle associazioni coinvolte
- Abbonamenti per connessione Internet, SPID e indirizzi PEC
- Materiale stampa per opuscoli illustrativi e report finale
- Materiale vario per attività orticola (compostiere, materiale per costruzione piccole serre, arnie, sementi, ecc.)

Risultati attesi, impatto previsto, sistema di monitoraggio

I risultati che ci si attende da questo progetto sono i seguenti:

- Rilancio di strutture associative in grave difficoltà, in particolare quelle ubicate nelle zone interne e nelle periferie;
- Ritorno alla frequentazione dei circoli da parte dei soci, in particolare quelli più anziani;
- Dare strumenti di alfabetizzazione digitale per fare sentire le persone parte di una comunità, come era stato per l'alfabetizzazione classica negli anni cinquanta;
- Far sentire gli anziani e i meno capaci tecnicamente meno soli di fronte al progresso digitale e far uscire alcuni giovani dalla propria autoesaltazione digitale ("sei un fenomeno con il pc!") per confrontarsi con la fragilità di chi invece è assolutamente all'oscuro dei meccanismi digitali e far riscoprire loro una dimensione di umanità che era assopita o nascosta dietro la tecnica.

Tutto questo pensiamo possa portare ad un beneficio per tutta la comunità, gli anziani meno soli, meno depressi e, quindi, meno soggetti alle malattie tipiche della vecchiaia; i giovani più propensi a utilizzare le mani, meno pc e più aria aperta, meno social e più sociali.

Anche se il tempo dell'intervento è limitato per avere delle verifiche di impatto significative si intende valutare, attraverso un confronto con medici di base e ASL, la bontà della tesi in merito alla diminuzione di patologie legate all'invecchiamento.

Tempi di realizzazione del progetto. Cronoprogramma con indicazione delle date di inizio e fine attività:

Anno 2021 - '22

	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
Azioni								
Coordinamento organizzativo Regionale	X	X	X	X	X	X	X	X
Coordinamento organizzativo territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X
Ricognizione	X	X	X	X				
Incontri formazione					X	X	X	X
Individuazione strutture			X	X	X	X		
Individuazione attività			X	X	X			
Realizzazione attività coordinate			X	X	X	X	X	X
Valutazione dei risultati								

Anno 2022

	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Azioni								
Coordinamento organizzativo Regionale	X	X	X	X	X	X	X	X
Coordinamento organizzativo territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X
Ricognizione								
Incontri formazione	X							
Individuazione strutture								
Individuazione attività								
Realizzazione attività coordinate	X	X	X	X	X	X	X	
Valutazione dei risultati					X	X	X	X

Termine attività dicembre 2022

Piano economico

N.	COSTI PREVISTI	2021	2022
1	Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7% del totale del costo del progetto. - Progettazione - amministrazione - rendicontazione	€ 1.000,00	€ 3.500,00
2	Spese di personale. - coordinamento regionale - coordinamento territoriale	€ 3.500,00 € 1.300,00	€ 4.000,00 € 7.700,00
3	Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (costo unitario ammissibile entro il limite di 516,46 euro) - materiale vario per orticoltura	==	€ 3.000,00
4	Spese per acquisto servizi. - costi per digitalizzazione strutture	€ 6.000,00	€ 3.500,00
5	Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative. - incontri di formazione - facilitatore azione sostenibilità - facilitatore azione digitalizzazione - materiale stampa	== == == ==	€ 6.500,00 € 9.000,00 € 11.500,00 € 1.500,00
6	Rimborsi spese volontari (nei limiti di cui all'art. 17, comma 4, D.Lgs. n. 117/2017).	==	==
7	Spese per prodotti assicurativi.	==	€ 1.500,00
8	Spese di gestione immobili (ad es utenze, affitti, ecc.). - utilizzo sale - telefonia	== € 200,00	€ 1.200,00 € 300,00
9	Spese di manutenzione ordinaria strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività. Max 10% del costo totale del progetto	==	==
10	Altre voci di costo.	==	==
	Costo annuale del progetto	€ 12.000,00	€ 53.200,00
	Costo complessivo del progetto € <u>65.200,00</u>		

ENTRATE PREVISTE
1. Finanziamento regionale richiesto <u>€ 50.000,00</u>
2. Quota di co-finanziamento a carico Ente proponente (min 20%) <u>15.200,00</u>

Bologna 15 Settembre 2021